

La Fiom-Cgil ha scelto di collocare nell'anno del centenario della nascita della Olivetti un'iniziativa per riflettere sul fatto che la distruzione dell'azienda non era obbligata né tanto meno inevitabile: la Olivetti, cioè, avrebbe potuto avere una storia diversa da quella, tragica, che conosciamo?

Vogliamo inoltre ricostruire i passaggi essenziali di una vicenda che non può essere ridotta all'epopea di un'imprenditoria illuminata, ma riguarda anche la storia sindacale di tante donne e tanti uomini e delle loro esperienze di lavoro e di lotta.

Con questo convegno la Fiom-Cgil intende portare un proprio autonomo contributo, nell'ambito delle iniziative del Centenario coordinate dalla Città di Ivrea, per il valore storico e l'originalità delle esperienze di relazioni industriali e di lotte sindacali alla Olivetti; per trarre insegnamento dalle lotte e dal destino personale e sociale di migliaia di lavoratrici e lavoratori, attraverso gli atti documentali e le testimonianze dirette dei protagonisti che hanno vissuto e interpretato la storia industriale e sociale dell'Olivetti.

Il significato, quindi, di una riflessione sul passato ma guardando al futuro del nostro paese e all'importanza strategica della centralità del lavoro.



"La storia dei lavoratori e delle lavoratrici hanno rappresentato una stagione nella quale l'obiettivo delle loro lotte e dunque del lavoro sindacale era il potere: il potere sul proprio lavoro, il potere di essere soggetto e non merce dentro e fuori la fabbrica. Una soggettività rappresentata dal sindacato dei consigli, che ha consegnato agli uomini e alle donne che lavorano un orgoglio, un'identità, una capacità critica che nessuna sconfitta ha potuto pienamente cancellare e che restano le parole-chiave che ancora oggi indicano l'autonomia e l'indipendenza del sindacato, dall'impresa e dai Governi, nel rappresentare il lavoro."

(dalla prefazione agli atti del convegno su Claudio Sabattini. Torino, 24-25/09-2007)

SI POTEVA SALVARE L'OLIVETTI?

CONVEGNO
FIOM CGIL Torino e Piemonte

IVREA

Centro LA SERRA - Corso Botta 30
sabato 13 dicembre 2008
dalle ore 9.30 alle 17.00



SI POTEVA SALVARE L'OLIVETTI?

Convegno

FIOM CGIL
Torino e Piemonte



ore 9.15
Apertura dei lavori
Proiezione video interviste a protagonisti della storia della Olivetti

ore 9.50
Saluto del Sindaco della Città di Ivrea
Carlo Della Pepa

ore 10.00
Relazione introduttiva
Si poteva salvare l'Olivetti?
Federico Bellono
Fiom-Cgil Ivrea

ore 10.30
Testimonianze di delegati sindacali della Fiom-Cgil che hanno lavorato in Olivetti

ore 11.00
Saluto e testimonianza
Ing. Ivan Pescarin
Presidente della Cooperativa AEG

ore 11.10
Tra sviluppo e crisi la Olivetti dopo Adriano
Dott. Paolo Bricco
giornalista

ore 11.30
Il lavoro alla Olivetti. Risultati della ricerca realizzata nel 2007
Prof. Dario Padovan
Università di Torino

ore 11.50
Interventi di delegati della Fiom-Cgil che lavorano in Olivetti

ore 12.15
Il patrimonio e la diffusione delle competenze professionali Olivetti nel territorio
Dott. Gianfranco Eddone
sociologo e ricercatore

ore 12.40
Conclusioni
Giorgio Airaud
Segretario Generale della Fiom-Cgil Torino

ore 13.00
Pausa Buffet
presso la sede del Convegno

ore 14.00
Tavola rotonda: Guardando al futuro: dalla esperienza Olivetti, oggi, quale politica industriale per un nuovo sviluppo economico, produttivo e occupazionale nel nostro paese

Coordina:
Dott. Salvatore Tropea
giornalista del quotidiano La Repubblica

Partecipano:
Prof. Luciano Gallino
Università Torino

Gianni Rinaldini
Segretario Generale della Fiom-Cgil nazionale

Sergio Chiamparino
Sindaco di Torino

ore 17.00
Termine dei lavori

Il Convegno è stato realizzato con il contributo di AEG Coop

AEG - CENTO ANNI DI COOPERAZIONE

Nel primo decennio del '900 nascevano ad Ivrea due imprese destinate ad incidere nella storia economica del Canavese: la prima fabbrica Olivetti e l'Azienda Energia e Gas Società Cooperativa di distribuzione di energia elettrica e forza motrice. La loro storia ha seguito sentieri differenti.

Se Olivetti ha rappresentato un modello di impresa fondato su valori umanistici, AEG testimonia la solidità del modello cooperativo anche in una società profondamente diversa da quella di un secolo fa. E non è certo un caso che entrambe queste Aziende abbiano avuto proprio in Ivrea il loro contesto di nascita. In quei primi anni del 900 la nascente fabbrica Olivetti e l'Azienda Energia e Gas condividevano lo stesso leader: **Camillo Olivetti** che per oltre un decennio è stato anche **Presidente di AEG Società Cooperativa**.

Molte le evoluzioni di questi due modelli di impresa che in Canavese hanno rappresentato possibili alternative allo sviluppo incontrastato di un capitalismo industriale disattento ai bisogni sociali. Ecco perché abbiamo sostenuto l'iniziativa di un Convegno che in relazione alle celebrazioni del Centenario Olivetti facesse riferimento al punto di vista dei lavoratori e avesse il coraggio di porre domande scomode, come quelle di capire se il destino di Olivetti dopo Adriano avrebbe potuto essere diverso.

Gli scenari attuali vedono AEG impegnata ad operare in un contesto sociale ed economico fortemente competitivo e poco attento a quei valori umanistici che per oltre cinquant'anni hanno segnato la storia del Canavese, tuttavia continua ad accogliere le nuove sfide poste dalla contemporaneità, forte della sua identità cooperativa.

Con oltre 21.000 Soci e 31.000 Clienti AEG Società Cooperativa oggi fonda la sua missione di fornire servizi energetici di qualità ai costi più vantaggiosi sul mercato, sui valori della cooperazione, della solidarietà e del rispetto dell'ambiente.